

UNA PROFEZIA PER LA CHIESA

Antonio Rosmini verso il Concilio Vaticano II

Nel I anniversario della Beatificazione

Firenze – Panzano in Chianti

Venerdì 21 – Sabato 22 novembre 2008

Grande figura di sacerdote e illustre uomo di cultura, animato da fervido amore per Dio e per la Chiesa. Rosmini testimoniò la virtù della carità in tutte le sue dimensioni e ad alto livello, ma ciò che lo rese maggiormente noto fu il generoso impegno per quella che egli chiamava “carità intellettuale” vale a dire la riconciliazione della ragione con la fede.

Benedetto XVI

Le ragioni di una proposta

C'è una relazione di profonda convergenza tra l'urgenza, incarnata dal Progetto Culturale della Chiesa italiana, di confrontarsi con le forme culturali del nostro tempo e di ricercare nuove e più plausibili modalità di radicamento del cristianesimo e l'appello spirituale percepito da molte figure tra XIX e XX secolo, di dare una risposta nuova agli scenari inediti nei quali siamo chiamati a incarnare la nostra fede. E se, come scriveva il compianto mons. Cataldo Naro, a tutta prima potrebbe erroneamente apparire che la spiritualità cristiana si sia mossa su percorsi di estraneità rispetto, appunto, all'urgenza della storia che ci sta davanti, al contrario, proprio quel suo “mantenere le distanze” dalle dinamiche della realtà attuale non è davvero altro che «un coraggioso prendere atto della fine delle precedenti modalità storiche della cristianità e un'evidente tensione a inserirsi creativamente in una situazione storica inedita per il cristianesimo».

È in questa prospettiva che intendono muoversi i seminari di studio che prendono il via con questo primo appuntamento, dedicato alla figura del beato Antonio Rosmini (1797-1855), a un anno dalla beatificazione (18 novembre 2007). Un mettersi concretamente in ascolto di quello che la creatività dello Spirito non cessa di suggerire alla Chiesa del nostro tempo, spingendola, com'è suo proprio, verso quella novità che è la cifra per eccellenza della fedeltà di Dio nei confronti del suo popolo. Non sono poche, in effetti, le potenzialità di ricerca spirituale e di pensiero che hanno da tempo cominciato a immaginare e sperimentare un cristianesimo possibile, maggiormente radicato nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione liturgica, più efficacemente capace di testimonianza e di fermento evangelico nella società. Potenzialità che, forse, non sono state ancora colte e riconosciute appieno, o che, comunque, attendono di essere messe in relazione le une con le altre e, soprattutto, ascoltate in quella dinamica viva dello Spirito che, appunto, fa nuove tutte le cose.

In questo quadro, la vicenda del beato Rosmini appare davvero emblematica per la sua esemplarità e anche, perché no, per la fatica che le sue intuizioni hanno conosciuto e, in un certo

senso, ancora continuano a registrare, nell'accoglienza da parte della comunità cristiana. Riconosciuto ormai da tutti come uno dei più grandi pensatori europei di tutti i tempi, Rosmini è figura indubbiamente cruciale proprio del rapporto tra spiritualità e cultura: «Grande figura di sacerdote e illustre uomo di cultura - lo ha definito Papa Benedetto XVI -, animato da fervido amore per Dio e per la Chiesa. Testimoniò la virtù della carità in tutte le sue dimensioni e ad alto livello, ma ciò che lo rese maggiormente noto fu il generoso impegno per quella che egli chiamava "carità intellettuale", vale a dire la riconciliazione della ragione con la fede».

Più precisamente, e a partire da alcune delle grandi intuizioni di Rosmini su dimensioni fondanti della vita della Chiesa, dalla liturgia alla metafisica, dal pensare teologico alla sensibilità artistica e culturale, il convegno intende tornare a leggere la profezia che la sua avventura umana e spirituale ha rappresentato, e ancora rappresenta, per la Chiesa: e farlo, direbbe Paolo VI, «nel cono di luce del Concilio», a partire, cioè, da quel volto di Chiesa esperta in umanità che ha avuto proprio in Rosmini, fondatore dell'Istituto della Carità, un esempio luminoso e credibile. Davvero, come ha affermato ancora il papa, la testimonianza di Rosmini può aiutarci a comprendere sempre più che «la luce della ragione umana e quella della Grazia, quando camminano insieme, diventano sorgente di benedizione per la persona umana e per la società».

«Quale creatività spirituale a servizio della cultura» / 1

Alla memoria di mons. Cataldo Naro

Le varie cose da me scritte tendono tutte al solo fine di far conoscere nostro Signor Gesù Cristo agli uomini, e la salvezza da lui portata. Parrà a taluno, che per giungere a questi intendimenti si prenda la cosa troppo da lungi; ma mi parve, che essendo gli uomini andati tanto lontano, conveniva andar lontano a prenderli. Ho creduto di non mai tenermi alla sola confutazione degli errori, ma di metter fuori positivamente il sistema della verità, metodo che mi sembra necessarissimo ai nostri tempi, ai quali non basta che si tolga l'errore; ma esigono che all'errore si sostituisca il vero in modo palmare ed irrecusabile.

Antonio Rosmini

(da una lettera del 12 gennaio 1838)

Informazioni

COMUNITÀ DI SAN LEOLINO, via di S. Leolino 1, 50020 Panzano in Chianti - tel. e fax 055 852041 - e-mail info@leolino.org.

Panzano si trova sulla strada regionale 222 Chiantigiana che unisce Firenze con Siena, circa 6 chilometri dopo Greve in Chianti, per chi proviene da Firenze. Il bivio per la Pieve di S. Leolino si trova circa 1 km dopo Panzana, sulla sinistra per chi proviene da Firenze.

Programma

Venerdì 21 Novembre 2008

Firenze, Cenacolo di S. Croce (piazza S. Croce,16)

PRIMA SESSIONE - ore 16.30-19

Leggere Rosmini oggi, UMBERTO MURATORE, superiore dei Rosminiani d'Italia, Direttore del Centro Studi Rosminiani di Stresa

Attualità e inattualità del pensiero teologico di Antonio Rosmini, GIUSEPPE LORIZIO, Pontificia Università Lateranense, Roma

Una sfida per la fede: salvare l'intelligenza, MICHELE DOSSI, Studio Teologico Accademico, Trento

Antonio Rosmini: per un rinnovamento della metafisica, NICOLA RICCI, Dipartimento di Filosofia, Università di Bologna

Sabato 22 Novembre 2008

Panzano in Chianti (Firenze), Pieve di S. Leolino (via S. Leolino 1)

SECONDA SESSIONE - ore 9.30-12.30

Educare alla carità in tempi difficili, CARMELO MEZZASALMA, Superiore della Comunità di San Leolino

L'idea di sapienza: il circolo solido di spiritualità, filosofia e teologia in Antonio Rosmini, ANTONIO STAGLIANÒ, Istituto Teologico Calabro

La questione liturgica tra le piaghe della Chiesa, LEO DI SIMONE (Comunità di San Leolino), Istituto di Scienze Religiose di Mazara del Vallo

Rosmini nostro contemporaneo, MARIO CIOFFI, Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

TERZA SESSIONE - ore 15-18.30

Antonio Rosmini. Una proposta di amore per la giustizia nella Chiesa cattolica, GIAMPAOLO VIRONE, Dottore di ricerca in Filosofia e storia delle idee

Antonio Rosmini pensatore europeo, BRUNO MEUCCI (Comunità di San Leolino), Docente di Storia e Filosofia, Liceo Classico «Marsilio Ficino», Figline Valdarno

Storia di un'amicizia: il carteggio Manzoni – Rosmini, ROBERTO LAURO, Dottorando in Letteratura italiana

Spiritualità e cultura, da Antonio Rosmini a Cataldo Naro, ALESSANDRO ANDREINI (Comunità di San Leolino), Gonzaga University di Firenze